

# TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1° - DCSP/1/1/044970/5681/102/88/LG (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA L. 700

ALDO CASTELLANO  
b. Bassi 6  
00 TRAPANI

TAXE PERCUE  
TASSA RISCOSSA  
TRAPANI - ITALIA

## Omicidio Rostagno: fuoco di paglia?

Per qualche giorno a Trapani, è tornata d'attualità l'inchiesta finalizzata a far luce sull'omicidio del sociologo e giornalista Mauro Rostagno, assassinato nel settembre del 1988 a pochi metri dalla Comunità terapeutica "Saman" di Lenzi.

Per la verità si è capito subito che si trattava di un fuoco di paglia, considerato che voci, non bene accreditate e che comunque in maniera abbastanza ardita hanno avuto l'onore di essere riprese dai più importanti canali d'informazione, davano per certa una comunanza con l'inchiesta avviata dal sostituto procuratore Franco Messina sul cosiddetto bilancio parallelo a Palazzo d'Alì.

È evidente che una notizia del genere desta scalpore, in quanto, in ultima analisi, avalla la pista politica dell'assassinio Rostagno, e quindi la generale ed indiscriminata criminalizzazione della classe politica cittadina, fino ad ieri accusata solo di inefficienze (più o meno volute) e non certo di essere mandante di omicidi.

Ma, come si diceva, la notizia non ha trovato alcun riscontro, né tantomeno, è risultato altrettanto veritiero un nuovo sequestro dei documenti alla ripartizione finanziaria del Comune capoluogo.

L'inchiesta sulla morte di Mauro Rostagno resta ferma, dunque, al palo, e di progressi investigativi, almeno apparentemente, ma a n c o l'ombra.

A questo punto è legittimo



Mauro Rostagno

chiedersi se non si sia trattato anche di una banalità la notizia, circolata, proprio nel terzo anniversario dell'assassinio del sociologo, di presunte avvisi di garanzia emessi relativamente all'indagine in corso.

Non sappiamo (d'altra parte il segreto istruttorio imposto impedisce di conoscere ogni cosa) quale sia la pista oggi seguita dai magistrati.

Sappiamo soltanto che ad oltre tre anni dall'assassinio di Mauro Rostagno non vi sono segnali certi che fanno intendere un celere raggiungimento della verità.

ERREGI

## Positivo incontro con la stampa Si insedia il nuovo Questore

Quasi ridendo e scherzando, e accattivandosi, con la sua cadenza da buon napoletano verace, la simpatia dei giornalisti, il nuovo Questore di Trapani, Matteo Luigi Cinque, fresco di nomina, ha chiaramente dichiarato guerra alla mafia e ad ogni forma di delinquenza organizzata oggi esistente nel capoluogo e nell'intera provincia.

Un Questore che non ama certo stare seduto dietro la scrivania, ma che preferisce scendere in prima linea assieme ai suoi uomini; d'altra parte non ci si poteva aspettare altro, preceduto come era stato il suo arrivo a Trapani da un curriculum di tutto rispetto, segnato da una serie di iniziative di successo messe a segno contro la criminalità, e contro la camorra in particolare.

Il nuovo Questore ha dimostrato anche di avere le idee ben chiare sul da farsi: accelerare l'attività investigativa per la cattura dei latitanti, adozione di misure per la prevenzione della delinquenza, procedere alla sistematica applicazione della legge "Rognoni-La Torre" per quanto attiene specialmente il sequestro dei beni agli indiziati di mafia.

Assieme a tutto questo il dott. Cinque ha più volte ribadito il concetto di volere una questura trasparente, in

grado di aprire un colloquio diretto con tutta la Città. Se per ottenere questo — ha detto — dovremo innanzitutto rendere meno burocratico il contatto cittadini-investigatori, non mi tirerò certo indietro.



Il dott. Matteo Luigi Cinque

RINO GIACALONE

## Ridimensionare Saddam e dare pace al mondo

Non occorre possedere spiccate doti di sensibilità e di umanità per accorgersi e dichiarare con tutta la propria convinzione che la guerra, ogni guerra, è di per sé un evento terribile per la drammaticità e la crudeltà delle sue conseguenze.

E, quindi, anche questa Guerra del Golfo è tale: sanguinaria, distruttrice, angosciante.

Ma, nel contempo, neppure occorre essere aquile per capire che la comunità internazionale è stata costretta a questo passo dalla caparbità e dalla temerarietà ai limiti del normale del Saddam di turno.

La conferma di tale sconnesso e maldestro disegno espansionista è data dal tentativo di mischiare le carte operato dal dittatore iracheno. È ciò che egli va facendo solleticando l'orgoglio religioso degli arabi, giocando al gatto e al topo con Israele, amplificando al di là di ogni credibile limite le motivazioni economiche della guerra da parte degli USA; motivazioni economiche che, certo, esistono ma diventano di secondo ordine rispetto al ripristino della legalità internazionale che è il vero, giustificato scopo della guerra.

Sarebbe fazzo, e non è bene, indignarsi di più per i morti e i feriti di Tel Aviv rispetto a quelli (solo immaginati ma saranno tanti) che ci sono e ci saranno in Iraq.

Ma ancora più fazzo e impertinente sarebbe misconoscere che gli attacchi a Israele sono una pura persecuzione terroristica, il "continuum" storico, cioè, di un antisemitismo che già di tanti orrori ha disseminato le vicende dell'ultimo secolo.

L'auspicio di chiunque abbia un minimo di ragione è che la guerra finisca presto, con un Saddam sconfitto e ridimensionato, per poi, subito dopo, porre mano a intese internazionali per rendere più serena questa area difficilissima del Mondo.

Ma c'è un altro augurio, che dobbiamo rivolgere a noi stessi. Quello di mantenere sempre viva e desta quella soglia di vigilanza individuale fatta di capacità critica e autonomia di giudizio in grado di non farci oltrepassare il confine tra ragionato (anche se crudo) realismo, e quel cinismo che, invece, sarebbe sinonimo di assuefazione passiva alla guerra. E sarebbe peggio della guerra stessa.

LAURA MONTANTI

## Vorrei capire

### Sul traffico di via Fardella

I semafori ormai sono in gran parte installati, appare più curata la organizzazione di tutto il complesso. Parte degli automobilisti, che prima si affidavano alla via Fardella, ora deviano per le vie parallele per evitare di restare intasati ad ogni semaforo.

Ciò fa aumentare il rischio degli incidenti nelle strade late-

rali, tutte ad angolo retto, con ovvi problemi pratici di precedenza. Non so se la famosa onda verde funzioni effettivamente nella Via Fardella ma sicuramente, per l'immissione del traffico trasversale, non possono eventualmente rispettarsi i tempi di traffico.

Inoltre nelle strade laterali di immissione alla Via Fardella, nei lunghi intervalli di chiusura del semaforo, si forma un notevole traffico di attesa che viene materialmente ad intasare gli altri incroci interni (vedi Piazza Vittorio).

Vorrei capire quali accorgimenti saranno tecnicamente possibili da adottare e quali saranno attuati.

Vorrei capire quando saranno attuati.

QUAERULUS

Leggete  
e  
diffondete

TRAPANI  
NUOVA

## Abbonamenti 1991

Nella edizione del 7 dicembre scorso è stato inserito nel giornale un bollettino di c/c postale, già intestato al settimanale.

Rivolgiamo un pressante invito a tutti i lettori perché paghino l'abbonamento, che abbiamo lasciato invariato (L. 25.000 per l'intero anno), malgrado il continuo aumento delle spese di composizione, stampa e spedizione del periodico.

È un segno di solidarietà concreta che chiediamo a tutti e per il quale ringraziamo fin da ora.

## Per sostenere e rilanciare l'artigianato Ddl dell'assessore Leanza

448 mila cittadini siciliani disoccupati, un dato che percentualmente, con il 23,8%, supera più del doppio il relativo valore medio nazionale.

Come si fa in tali asfissianti condizioni non sfruttare ogni possibilità opportunità produttiva che si presenti e che sia in grado di offrire risposte in termini occupazionali? E, per non continuare a sbattere il muso contro il fantasma dell'industrializzazione, già in molti hanno indicato nelle produzioni ad alto valore aggiunto, nel turismo e nell'agricoltura di qualità le strade da battere. E certo non può dimenticarsi un comparto che oggi conta ben 81 mila imprese con 191 mila dipendenti: l'artigianato. Ma perché questo patrimonio di storia, questa possibilità di lavoro sia sostenuta e rilanciata, da più parti si invoca ormai la revisione della legge regionale sull'artigianato, la n. 3 dell'86.

Il testo di un DDL di modifica della detta legge è già all'esame della commissione legislativa "attività produttive" dell'ARS. Il testo, di iniziativa governativa, "dovrebbe essere approvato dall'ARS — afferma l'Assessore Regionale alla Cooperazione,

Salvatore Leanza, — dopo l'esame del bilancio per il 1991, quindi prima della chiusura dell'attuale legislatura".

La proposta legislativa non dovrebbe incontrare eccessive difficoltà nell'essere approvata visto che, come ha dichiarato l'esponente del Governo regionale, On. Salvatore Leanza, "è il risultato di un confronto con le associazioni di categoria che hanno unitariamente contribuito alla elaborazione dello stesso e sul quale è stato anche espresso un parere favorevole della Commissione Regionale per l'Artigianato".

In particolare, il DDL governativo prevede l'istituzione dell'osservatorio permanente dell'artigianato siciliano e prevede il raddoppio nell'intervento creditizio a favore delle aziende artigiane, del credito per primo impianto, per l'ampliamento dell'attività produttiva, e del credito di esercizio, nonché lo snellimento delle procedure per l'erogazione del credito agevolato da parte della Crias e dell'Artigianocassa e del contributo a fondo perduto.

Particolari incentivi vengono riservati alle strutture

associative tra aziende artigiane e della promozione dei prodotti. "Al riguardo — ha riferito l'On. Leanza — la Regione siciliana ha aderito alla costituzione di un consorzio nazionale per la promozione dell'artigianato di qualità — il Quart — promosso dal Ministero dell'Industria e Commercio e che avrà una sede espositiva permanente a Milano, mediante convenzione con il gruppo Fininvest".

Un altro aspetto del DDL è riservato alle aree attrezzate per l'insediamento delle aziende artigiane sulla base di una programmazione delle risorse finanziarie regionali ed extraregionali, tendente a dotare le zone artigiane anche di servizi reali a favore delle aziende: al riguardo entro il corrente anno sarà presentata la mappa delle aree attrezzate, predisposta dalla Sirap su incarico dell'Assessorato regionale all'artigianato. Una attenzione particolare la proposta legislativa del governo riserva all'insediamento nei centri storici dei comuni siciliani delle attività artigianali che non possono essere localizzate al di fuori del perimetro urbano.

CONCETTA MIGLIORE  
(Sicilia Regione)

## La Prefettura informa

Poiché sono stati rilevati episodi di accaparramento di generi alimentari e di prodotti di largo consumo, del tutto ingiustificati in relazione al conflitto in atto, che interessa una limitata area in Medioriente, il Prefetto ha impartito rigorose disposizioni alle forze dell'ordine e ai sindacati perché sia stroncato ogni tentativo di speculazione.

Sarà pertanto esercitata una stretta vigilanza con lo scopo di prevenire e reprimere le attività, punite dagli artt. 501 e 501 bis del codice penale, dirette, mediante manovre speculative, a occultare, accaparrare o fare incetta dei suindicati prodotti, ovvero alla pubblicazione o divulgazione di notizie false, esagerate o tendenziose, atte a cagionare variazioni di prezzo delle merci.

Presentato nell'Aula Consiliare della Provincia

## Denso volume di Costanza

Nell'aula consiliare della Provincia, dinanzi al folto e scelto pubblico delle grandi occasioni, nel pomeriggio di sabato 19, è stato presentato il saggio di Salvatore Costanza "I fasci dei lavoratori - L'esperienza trapanese, 1892-1894", pubblicato a cura dell'Associazione per la tutela delle Tradizioni Popolari del Trapanese.

Dopo il saluto dell'Assessore provinciale Giuseppe Poma, che ha espresso caloroso apprezzamento per l'iniziativa dell'Associazione, il presidente di questa, prof. Salvatore Valenti ha tracciato un acuto profilo dell'opera e si è soffermato sull'impegno culturale e civile di Salvatore Costanza che, attraverso trent'anni e più di intensa attività di studioso, ha affrontato ed approfondito con valida originalità tematiche di alto interesse culturale, socio-economico ed antropologico. Ha quindi efficacemente ripercorso il contenuto del volume di Costanza e ne ha sottolineato i momenti più significativi mettendo in risalto premesse e sviluppi della situazione politica e sociale determinatasi in Sicilia nei primi anni dell'Unità e ponendo in evidenza l'originalità del contributo portato dall'autore alla conoscenza di un movimento contadino che anche nel Trapanese ebbe intensa diffusione, delle istanze propuginate e duramente contrastate, fino alla repressione, dal Crispi: momenti cruciali della storia siciliana — ha osservato Valenti — ingiustamente ricoperti da forse interessato oblio, mal noti nei libri di testo ufficiali.

Costanza ha precisato che questa sua opera è, in buona parte, la ristampa di un suo vecchio saggio sui Fasci e dichiarato, piuttosto modestamente, che questo saggio è significativo principalmente per le notizie raccolte sulla base di ricerche d'archivio e sulla stampa dell'epoca.

Ha poi rilevato come l'odierna metodologia richieda impostazione diversa, in quanto bisogna superare, studiando la storia dei ceti subalterni, ogni punto di vista classicistico o corporativo e seguire piuttosto una visione più ampia e sistematica, che comprenda anche l'esame delle vicende politiche in relazione allo sviluppo sociale ed agli stessi rapporti fra potere politico e potere economico.

V.A.

## Dopo tante polemiche Crisi a Valderice

Rimasta congelata per quasi un mese la crisi politica della giunta bicolore PCI-PSI del Comune di Valderice, finalmente forze politiche, gruppi consiliari e Sindaco si sono decisi di incanalare negli argini naturali, ufficializzandola nella prossima seduta di Consiglio convocata per mercoledì 30 gennaio.

Si è trattato di un momento difficile per l'amministrazione valdericina, ma soprattutto per i partiti socialista e comunista, che a livello di segreteria provinciali, non si aspettavano il cosiddetto fulmine a ciel sereno.

La provocazione, politica, è venuta da due assessori del garofano, Sammartano e Catalano, che l'ultimo dell'anno, dopo aver fatto gli auguri al Sindaco Orazio Spezia (loro compagno di partito) hanno consegnato le lettere di dimissioni dalla giunta. Motivo del contendere, lo strapotere esercitato, oltretutto dal primo cittadino, dal vice sindaco comunista Enzo Miceli.

Una situazione di confusione, dalla quale sono saltati fuori ogni specie di personaggi. Pupari, registi, millantatori, con sottolineature fatte di giudizi forti ed offensivi, vicendevolmente scambiati dai maggiorenti della politica valdericina.

Una crisi, dicevamo, congelata, gestita fuori dalle sedi istituzionali, considerato che primo pensiero di qualcuno è stato quello di scomodare un senatore della repubblica.

Per fortuna adesso pare si voglia recuperare il tempo perduto, e in Consiglio Comunale ne sentiremo certamente delle belle.

L'anomalia di Valderice, salutata anche da questo settimanale per certi versi come un fatto positivo, è invece naufragata miseramente tra le polemiche. Ancora una volta, considerato anche che un colloquio ufficioso risulta avviato tra DC e PSI, hanno avuto ragione i diktat delle segreterie provinciali.

Speriamo che la nuova fase politica dia adesso ragione ai bisogni dei cittadini.

Il XXV Congresso Provinciale del P.C.I.

## Un partito "democristianizzato"

L'impressione che abbiamo raccolto dal 25esimo Congresso provinciale del P.C.I. è quella che anche questo partito si è andato via via "democristianizzando", con la sua divisione in correnti, con la corsa alle poltrone, con le sue polemiche artificiose e artefatte.

Se questo è il nuovo volto della "Cosa occhettiana", francamente avremmo di gran lunga preferito continuare a confrontarci con il vecchio modello del P.C.I., che pur qualcosa alla società italiana, attraverso le lezioni

berlingueriane, era riuscito a dare.

A Trapani (ma siamo certi che identico scenario si ripeterà a Rimini in occasione del Congresso nazionale) il partito che tanto osteggia la deleteria trasversalità, ha finito invece con l'adattarsi a questo stato di cose.

E così pur di fare il delegato o di tornare a sedere in Comitato federale, qualche esponente, anche autorevole, non ha avuto tentennamenti di sorta ad abbandonare le precedenti posizioni, per approdare ad altre nel

giro di poche ore.

Ci riferiamo ad esempio a qualche esponente del no marsalese, che dalle ferme posizioni ingraiane è passato alle posizioni miglioriste.

Per la parte di dibattito che abbiamo seguito, questo ci è apparso abbastanza scialbo. La guerra del golfo, sia pure importante, ha fornito l'alibi per non parlare di proposte, per non discutere di cosa fare a sinistra e per la sinistra italiana.

Forse perché non ben chiari sono ancora i diktat della Direzione nazionale, o

forse perché viene difficile ammettere che nei fatti ormai vi è stato il sorpasso dei socialisti, rispetto almeno alle tesi politiche di Achille Occhetto.

Cinque i delegati eletti, uno esponente della mozione del "No", due occhettiani, e due esponente della componente migliorista di Giorgio Napolitano. Al congresso di Rimini, il PCI trapanese sarà rappresentato quindi da una delegazione comunista sparpagliata e divisa.

ERREGI

Presentato uno studio dei Giovani Industriali

## L'imprenditoria a Trapani

tiva nell'industria della Provincia di Trapani.

Il Presidente dei Giovani Imprenditori nel suo intervento ha ammesso che nella nostra realtà manca ancora una cultura economica in maniera preminente basata sull'industria. Si va - si è detto - avanti per approssimazione, magari volendo scimmiettare (aggiungiamo noi) i Capitani d'azienda del nord-Italia.

Dalla relazione della prof. Bonacasa, emerge poi con forza un dato, ossia quello che dalle nostre parti per industria si intende spesso impresa edile.

Manca invece un giusto ed adeguato riscontro nel settore agro-alimentare, in quello agro-industriale, per non parlare poi di quello itico.

La relazione è divisa in quattro parti, pertinenti le zone di Alcamo (dove si ha uno sviluppo dell'impresa edile), Mazara (settore agricolo e metalmeccanico), Marsala (settore agro-alimentare) e Trapani (lavorazione marmifera).

In altre parole con la loro iniziativa i giovani imprenditori hanno voluto lanciare un messaggio alla classe politica rispetto alla colpevole assenza in provincia di tutte quelle infrastrutture utili allo sviluppo armonico delle imprese.

Con molta probabilità da qui a breve, si inizierà a lavorare sulla seconda indagine, che a questo punto avrà il solo scopo di raccogliere quegli aspetti di innovazione, proposti oggi dalla prima indagine.

Presentato a Calatafimi il volume di Ignazio Concordia

## "Sulle rive del Cremiso"

Alla presenza di un folto pubblico di studiosi, nella Sala delle conferenze della Biblioteca comunale di Calatafimi, è stato presentato il volume "Sulle rive del Cremiso", del castellanese Ignazio Concordia.

Il volume è il primo dell'opera "La Sicilia tra mito e storia", alla quale l'Autore sta lavorando. Roberto Calia, presentando il lavoro, ha sottolineato come Concordia sia sia cimentato, con successo, nella ricostruzione di un periodo storico della Sicilia occidentale di cui si hanno pochi documenti dei numerosi gruppi etnici che la popolarono. Alcune traduzioni di brani classici (magnifica la lettura da parte dell'attrice Maria Teresa Coraci, del brano del V libro dell'Eneide, quando l'Eroe fonda Acasta e innalza il tempio a Venere ericina) rendono più sem-

plice la lettura e la comprensione della storia. Il libro nasce dal desiderio dell'Autore di offrire lo strumento necessario, per conoscere le origini della nostra cultura che affonda le radici in millenni di civiltà della quale, grazie ai recenti scavi, come ha sottolineato Rosalia Scovazzo, Sovrintendente ai Beni Culturali della provincia di Trapani, e gli studi che producono libri come questo, cominciamo ad avere in maniera più chiara. Tutto il lavoro è un omaggio al Cremiso "anello di congiunzione tra miti fioriti sulle sue rive e le vicende accadute nelle sue vicinanze, ma il cui riverbero tocca tutta la regione". Fiume glorioso il Cremiso "che è davvero un piccolo kosmos e la sua storia una metafora della storia umana".

Enzo Guarrasi, docente di geografia all'Università di Palermo, ha

sottolineato l'importante contributo offerto da Concordia alla storia e alla geografia umana e ha auspicato che il secondo volume dell'opera possa vedere la luce al più presto perché nuove e sconosciute questioni vengano proposte.

Nel corso della manifestazione, organizzata dall'Associazione Culturale Phimes, dall'Assessore regionale Turi Lombardo, è stato fatto un

lucido esame dello stato di degrado in cui versa il patrimonio dei BB.CC. in Sicilia e degli sforzi che, congiuntamente alla Commissione Cultura, presidente l'on. Culicchia, presente alla manifestazione, si stanno facendo perché anche i beni più sconosciuti, ma non per questo privi di storia e di importanza, vengano conservati.

G. D'ANGELO

**Dott.ssa M.I. BONANNO CONTI**  
PRIMARIO PEDIATRIA OSPEDALE DI TRAPANI

Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie Infettive

**NEONATOLOGIA**

RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)  
Ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

**Dott. ANTONIO CANDELA**

Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE  
Specialista in CHIRURGIA GENERALE  
Primario servizio autonomo Endoscopia  
Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani

**ENDOSCOPIA DIGESTIVA  
DIAGNOSTICA E CHIRURGICA**

Riceve a TRAPANI per appuntamento.  
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TELEF. (0923) 20360

**Dott. SALVATORE D'ANGELO**

Primario di Immunologia dell'Ospedale di Potenza

Specialista: MALATTIE DEL SANGUE  
RENE E RICAMBIO  
MEDICINA DEL LAVORO

Consultazione per appuntamento: TEL. 0923/833808

VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

**Dr. MARIO INGLESE**

Spec. Malattie del Cuore Elettrocardiografia Raggi X  
Spec. Medicina Interna Elettrocardiografia dinamica (Holter)  
Spec. Malattie apparato digerente Fonocardiografia Ciclogometria  
Spec. Geriatria e Gerontologia Ultrasonografia Doppler

Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - Tel. (0923) 23460  
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili Tel. (0923) 62669

**STUDIO RADIOLOGICO**

**Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.**  
ECOGRAFIE E MAMMOGRAFIE

Gabinetto: VIA VESPRI, 95 - TRAPANI  
TEL. (0923) 22148

Riceve tutti i giorni, escluso il sabato  
- dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18

**COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA**

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 28 - Tel. 2.78.19  
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. a r.l. "NUOVA RADIO"  
TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore.  
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo L. 25.000  
Telefax (0923) 872.590



E' in distribuzione l'elegante Edizione 1991  
dell' **Annuario Provincia Regionale  
Trapani.**

Edito dalla Guida Monaci S.p.A. ed in vendita  
al costo di £. 75.000, l'Annuario è uno strumento  
di consultazione e di lavoro agile e moderno.

In questa Opera, che si presenta con una  
nuova e più prestigiosa testata, sono infatti  
raccolte tutte le informazioni, costantemente  
aggiornate, delle Amministrazioni Pubbliche e  
private e delle principali attività economiche  
nazionali e regionali.

Nell'Edizione 1991 sono stati ben 1568 gli  
aggiornamenti redazionali e i nuovi inserimenti.

Non solo.

Nel panorama editoriale italiano l'Annuario è  
anche l'unica pubblicazione in cui sono riportate  
l'esatte composizioni di tutte le nuove giunte  
comunali provinciali e regionali (con nomi, cariche  
e appartenenza politica) formate dopo le ultime  
elezioni amministrative di maggio 1990.

L'Annuario dispone inoltre di un planning  
settimanale, utile per pianificare i propri impegni.

**Prenotazioni:**

- a 1/2 telefono 06/3331333 } Spedizione in
- 02/33610567 } contrassegno
- a 1/2 telefax 06/3335555
- 02/33103204

● richiesta scritta a: GUIDA MONACI S.p.A.  
Via Vitorchiano, 107  
00189 Roma

## NOTIZIE IN BREVE

### Tredici nuovi sportelli del Monte dei Paschi di Siena

Gli Istituti di Credito nazionali continuano ad espandersi in Sicilia con l'assorbimento di piccole banche e con l'apertura di nuovi sportelli. Il Monte dei Paschi, che ha già una massiccia presenza in Sicilia, dopo l'incorporazione della Banca Popolare Siciliana di Canicattì, assorbita nelle prossime settimane anche la Banca Operaia di Trapani. La Banca Toscana, che ha annunciato l'apertura di sportelli a Ragusa, Siracusa, Taormina, Sciacca, Vittoria, Alcamo, Mazara del Vallo e Lentini, potrà usufruire così di tredici nuovi sportelli: otto nuovi e cinque già in funzione della Banca Operaia Trapanese. All'espansione dell'Istituto Senese corrisponderà l'impegno assunto con l'Assessore Regionale alle Finanze di reinvestire nell'Isola il risparmio raccolto in Sicilia?

### Nuove rappresentazioni della Stagione di Prosa trapanese

Si arricchisce di nuove rappresentazioni la stagione di prosa che il Comune di Trapani ha organizzato in collaborazione con l'Ente Teatrale Italiano. La chiusura di alcuni teatri nella Sicilia orientale colpita dal terremoto, e il recente fallimento del circuito teatrale calabro, se da un lato hanno provocato taluni cambiamenti di date nel "cartellone" o sostituzioni, dall'altro hanno reso disponibili Compagnie che in precedenza non avevano previsto nella loro tournée la tappa trapanese.

Così lunedì 4 febbraio si esibiranno Paolo Ferrari e Valeria Valeri in "Gin game" (divertente commedia di Coburn), mentre il 13 di febbraio, fuori abbonamento, Paola Borboni proporrà "Il tartufo" di Molière. Restano confermate l'1 febbraio "Ifigenia" con Adriana Innocenti e Piero Nuti, ed il 15 Manuela Kustermann con "Herodias". Due giorni di recita invece per Antonella Steni e Aldo Giuffrè con "On va faire la cocotte": i giorni 18 e 19 febbraio, quest'ultima data fuori abbonamento con tutti i posti in vendita. Infine, "Rumori fuori scena" del Gruppo Attori e Tecnici verrà sostituita da "La ragione degli altri" interpretata da Paola Pitagora e Bruno Cirino, che chiuderà la stagione il 3 maggio.

### Banco di Sicilia e Istituto S. Paolo di Torino verso la fusione?

È, per ora, una indiscrezione o c'è un fondamento di verità nella voce circolata, secondo cui vi sarebbe il proposito a livello nazionale di arrivare quanto prima, e comunque prima del 1992, ad una fusione tra Banco di Sicilia e Istituto San Paolo di Torino?

L'indiscrezione viene raccolta come tale, anche se fa riflettere il gran movimento che si sta facendo a Roma per riassetare tutto il settore del credito pubblico in Italia. Ma un'eventuale fusione fra Istituto San Paolo e Banco di Sicilia, porterebbe al declassamento e quindi alla scomparsa dell'Istituto di Credito Siciliano?

È questo un timore non infondato, alla luce della politica antimeridionale che da qualche anno si sta portando avanti a Roma, ed è per questo che la classe politica regionale deve stare attenta e vigile per evitare colpi di mano.

*Lista di*  
**Matrimonio**  
gioielleria  
*Saverio d'angelo*

Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

CONCESSIONARIA:

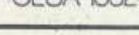
**SAINT LOUIS**  
Cristal de France

**Baccarat**

**CRISTAL  
LALIQUE**

**Christofle**

ARGENTERIA:



# Eurinome = La Divina Notte e L'Odissea Metti un dito nell'occhio

di NAT SCAMMACCA

Nel mito pelagico della Creazione nel volume "Miti Greci" di Robert Graves, nella prima frase, si trova il nome di Eurinome, dea di tutte le cose che "emersa nuda dal Caos" e non trovando nulla di solido su cui posare i piedi divide il mare dal cielo e intreccia una danza sulle onde. Sempre nello stesso mito leggiamo che la dea, poi, si accoppia col vento del Nord o con il gran serpente Ofione e rimane gravida. Subito dopo la prendendo forma di colomba, vola sul mare e de-

pone l'Uovo Universale. Nel secondo mito (sempre del libro di Robert Graves) dal titolo Mito Omerico e Orfico della Creazione, Eurinome è la Divina Notte che amata dal Vento depone un Uovo d'Argento (della creazione) nel grembo dell'Oscurità. Eros, poi, chiamato dalla Divina Notte Ericepeo, nasce da quell'Uovo e mette in moto l'Universo. La Divina Notte visse con Ericepeo in una grotta (sul Monte Erice?) e assunse pure l'aspetto della Giustizia. Nell'Odissea, Lib. XVII versi 495-499, Eurinome è la dispensiera nel palazzo di Odisseo chiamata anche la

vecchia; in un altro libro, sempre dell'Odissea, ella protegge Odisseo dal freddo buttandogli addosso, mentre dorme, un mantello. Nel libro "L'Autrice dell'Odissea", Samuel Butler, il famoso romanziere inglese, arriva alla conclusione che Eurinome e Euriclea sono, nella mente dell'autore dell'Odissea, una e la stessa persona; infatti poiché per entrambe l'autore usa l'appellativo di vecchia, l'ipotesi di Butler diventa possibile.

È da notare, nel mito Omerico della Creazione sopra citato, che il dio dell'amore è chiamato Ericepeo e che la parola Ericepeo incorpora i nomi di due località della Sicilia occidentale: Erice, la montagna dove esisteva il tempio dedicato alla dea dell'amore e il lago Cepeo che si trovava ai piedi del Monte Erice. Attraverso i secoli la dea dell'amore fu la madre Terra, la dea Ibla, Astarte, Afrodite; ma è cosa certa che Erice era il monte sacro all'amore, così come Ericepeo fu il dio dell'amore. C'è, poi, un altro indizio: la dea Eurinome, prima di deporre l'Uovo Universale si trasforma in colomba. A Erice, la tradizione vuole, che le colombe sacre alla dea dell'amore compivano ogni anno il viaggio di analogia e catagogia partendo dalla montagna diretta a Sica, nell'Africa del Nord, dove esisteva un altro tempio dedicato ad Afrodite o Astarte. La dea, dopo, ritornava come colomba rossa conducendo le altre colombe sulla vetta di Erice. È logico che questo ritorno era occasione di festa per la gente della Sicilia occidentale, che lo considerava un avvenimento sacro. Talmente importante era questa festa che, quando i Normanni conquistarono la Sicilia e portarono con loro i sacerdoti cattolici da Roma, capirono che per affermare il cattolicesimo in Sicilia dovevano, non solo distruggere il tempio sacro ad Afrodite e incorporarne le pietre nelle mura della cattedrale cattolica che andavano a costruire, ma dovevano eliminare fisicamente le colombe per far dimenticare agli Ericini ogni tradizione pagana. Così, col tempo, il ricordo del culto del passato venne cancellato, scrive Vincenzo Adragna sul Trapani Nuova mettendo in evidenza le azioni dei Normanni per distruggere a Erice ogni traccia del culto pagano. Il popolo, però, non dimenticò facilmente, infatti le maestranze e gli artigiani chiamati ad erigere le chiese normanne nella zona Erice-Trapani intagliarono, scarpellarono, disegnarono tra le volute e le arcate delle cattedrali tante conchiglie, il simbolo della dea Afrodite.

Dobbiamo notare pure che nell'Odissea si parla di una terza vecchia che, come Eurinome, la dispensiera, e Euriclea, è detta la nutrice in quanto nutrice di Laerte, padre di Odisseo (Libro XXIV 387-390).

Questa vecchia è una sicula; vorrei perciò dare ragione a Butler (il quale sostiene che Eurinome e Euriclea sono la stessa persona) giungendo alla conclusione che la vecchia Euriclea, nutrice di Odisseo, la vecchia nutrice sicula di Laerte e la vecchia dispensiera, Eurinome, nel palazzo di Odisseo sono, nella mente dell'autore dell'Odissea, la stessa persona, cioè la vecchia siciliana.

Quando Odisseo, ritornato a casa, ammazza i Proci, è logico che deve difendersi dai nemici innumerevoli che si è creato con la morte dei proci, dunque, dopo aver purificato l'aria del palazzo con lo zolfo (zolfo siciliano?), raduna un drappello di uomini per prepararsi alla difesa. Naturalmente per primi saranno gli uomini facenti parte della famiglia stessa, il padre Laerte, il figlio Telemaco come lui discendente dei Focesi (infatti Tuciddide scrive: essi sono coloro che, scappando da Troia vanno, a causa dei venti prima in Africa del Nord e poi, puntando a nord, arrivano a Trapani per vivere accanto ai Troiani e ai Sicani/Cicliopi di Erice e, come

scrive Tommaso Fazello "anco a Schera" cioè Scheria). Gli altri menzionati nell'Odissea come difensori della casa di Odisseo sono Eumeo, il porcaro, proveniente da Sira-Ortigia-Siracusa, cioè un siciliano; Dolio anche egli probabilmente un siciliano perché sposato con la Sicula (la vecchia) e i suoi sei figli che essendo figli della Sicula per metà almeno sono tutti siciliani.

A pensarci bene, chi difende Odisseo, oltre alla sua famiglia immediata, sono i Siciliani, volendo significare che l'autore dell'Odissea ci indica chiaramente che l'opera è un'opera siciliana.

di GNAZINO RUSSO

La "Donna allo specchio" di Picasso (fig. 13) non è così bella perché cubista; semmai è bella nonostante cubista. Così come "La Fiducia in Dio" (fig. 14), scultura del Bartolini, dal linguaggio puramente accademico, non è bella perché di tendenza classica, ma è bella nonostante classica... l'impostazione è cioè che l'artista ricerca, nella più perfetta simbiosi tra mano e mente, tra azione e pensiero, a trasformare il prodotto della materia dallo stato quantitativo allo stato qualitativo.

Così come il fruitore riesca

a liberarsi dei lacci condizionanti della verosimiglianza e incominci a rendersi conto che senza la conoscenza degli elementi di base di un linguaggio non è assolutamente possibile potere gustare pienamente la bellezza di un'opera d'arte o di una vera poesia o di una vera musica; non si può cioè andare al di là della loro apparenza, al di fuori di qualsiasi correlazione, di qualsiasi imitazione, limitazione, dentro la realtà interiore, nell'assoluta della interiore risonanza, senza la conoscenza del linguaggio.

VI

È più spesso non basta la sola conoscenza del mezzo tecnico. Ricordo, ancora studente liceale, l'impegno rigoroso, serio con cui il professore d'italiano cercava di far breccia nella conoscenza empirica superficiale di noi studenti, per farci cogliere, il momento in cui il vocabolo si trasforma in parola, suono (un'ora di lezione per spiegare un solo verso... e vedi il tremular de la marina).

Ma quanti, allora dico io, ponendosi di fronte ad un quadro si rendono conto che si trovano dinanzi ad un linguaggio fatto di linee, di masse, di volumi, di colore, di luce, di ombre organizzati in modo tale da disegnare profili, da modellare piani, da creare chiaro-scuro, valori statici, coloristici, tonali, timbrici o tutta le svariate apparenze del colore, in perfetta sintonia, in assoluta coerenza e che questo linguaggio è la Forma, la concretizzazione del contenuto vero, l'animo stesso dell'artista, la sua formazione spirituale culturale, il suo temperamento, il suo impegno sociale, politico, l'espressione immediata di tutto il suo essere? (scusate l'insistenza su questo concetto, ma è la chiave per familiarizzare con l'arte).

È quanto meno disarmante, assistere alla leggerezza con cui certa gente ricopre la superficie di una tela, parlandoci poi di tutto tranne che dei suoi pensieri, dei suoi sentimenti, del suo modo di essere e senza alcuna consapevolezza dei mezzi espressivi che dovrebbero, tra l'altro, confluire in modo coerente alla formazione di uno stile, di un linguaggio, di una forma che esprima un contenuto vero.

È obbrobbioso essere costretti a leggere gli scritti di certi critici della domenica, dove non vengono mai citati moduli lineari, valori plastici o luministici, stati d'animo o simbolismi o, Dio ce ne liberi, esempi di contaminazione tra vita e arte.

Così come, non nego, è ancora più obbrobbioso constatare la disinvoltura con cui certi critici d'arte di alta risonanza, attribuiscono paternità illustri a vere croste (v. l'autoritratto di Raffaello di cui si è occupata la cronaca) o ad elementari sculture (come quelle della beffa dei sassi di Livorno attribuiti a Modigliani, che ha coinvolto grossi nomi della critica e storici dell'arte). Ma rivediamo ancora come si sono comportati i valori espressivi attraverso i secoli e se è possibile precisarne i momenti di presenza, le cause,

le caratteristiche e raggrupparli in una sintesi essenziale che ci dia un quadro che possa aiutarci ad avere le idee ancora più chiare e a convincerci, perché no, ancora meglio che "la storicità del giudizio considera l'arte nel rapporto dell'ambiente e con la cultura da cui deriva".

Avremo sempre più conferma che ad ogni periodo diciamo "positivista" corrisponde un'arte razionale e ad ogni periodo diciamo "mistico", un'arte irrazionale.

E così, l'arte egiziana, quella assiro-babilonense come quella egea, espressioni di un'epoca segnata dalla credenza in forze oscure, soprannaturali sarà allora contraddistinta dalla presenza di immagini che, anche perché create per evocare o suggestionare, non hanno niente che richiami l'esperienza pratica. Si è vero, non sono state create per realizzare un'opera d'arte.

Ci troviamo di fronte alla contaminazione tra vita e arte, ma il simbolismo, l'espressionismo, il dadaismo ci hanno insegnato a guastare l'alto valore artistico.

Bisogna arrivare al V secolo avanti Cristo, al razionalismo della cultura e degli ideali della Grecia per avere le prime manifestazioni di arte razionale, da imitazione della natura, anche se il concetto di verosimiglianza è sempre relativo perché abbiamo avuto già modo di vedere come la vera arte è sempre astrazione, spiritualizzazione attraverso lo stile personale.

Il "razionale" sarà ancora presente nella civiltà romana per il senso pratico di quel popolo, ma con la civiltà medioevale, con l'avvento del senso mistico del cristianesimo, tornerà a prevalere l'arte irrazionale. Con il Rinascimento si tornerà al razionale, in virtù degli ideali dell'uomo nuovo, centro dell'universo, misura di tutte le cose. Nel Seicento tornerà a imporsi l'irrazionale col "barocco", mentre nel Settecento tornerà il razionalismo grazie al positivismo, al trionfo della ragione.

Con l'Ottocento la verosimiglianza sarà spazzata via dall'impressionismo, come da un ciclone i cui effetti dureranno col simbolismo di Gauguin, con la sua pittura a grandi superfici colorate in modo suggestivo, che ci fa rivalutare i primitivi anche di civiltà tribali.

Gauguin, infatti, per sfuggire al decadentismo dei valori della società borghese, si rifugiò nelle isole del Pacifico per trovare nel "primitivo" degli indigeni il senso sacro del reale, con una pittura che ricorda tanto da vicino le vetrate medioevali non solo per l'espansione del colore su zone piatte e chiuse da una cerniera che è un arabesco colorato, ma anche per il simbolismo affidato al colore e alla linea medesima.

Più tardi, Mondrian andrà oltre quel simbolismo fissando quelle zone colorate e piatte in un rapporto-contrasto fra di esse con l'aiuto di linee nere che dividono il quadro in piani geometrici che si risolvono in superfici astratte dominate dal ritmo del neoplasticismo.

(continua)



## Ulissidi siciliana

Trad. di SALVATORE INGRASSIA (Paceco)

Musa, di 'dd'omu veramenti spertu;/ Ulissi, distruttori di citati/ chi suffriu tanti peni a cel'apertu/ e ventu e timpurali e nivicati/ nni supputtau viaggiannu supr'o mari,/ aiutami a cantari la vintura;/ di comu 'n casa nun putia turnari/ turmantatu di forze da natura/ e peni arricuggiu cari ed amari/ pi curpanza di lu diu Pusituni/ qualmentu chi ci avia iddu annurvatu/ c'un grannissimu e 'nfucatu vastuni/ a Pulifemu lu so' figghiu amatu!/ D'iddu chi canuscio tanti paisi/ e li genti di centu cantuneri/ aiutami a cantari viaggi e 'mprisi/ chi nni passau di milli e chhiu maneri!/ Tutti li greci chi la mala morti/ nun si l'avia purtatu all'altu munnu/ ora su 'ncasa cu tutti li cunorti/ e cuntenti di stari dunnunnu/ sulamenti lu poviru Udisseu/ si nni stava tinutu priciuneri/ 'n on postu cchiu disertu di lu feu/ come fussi attaccatu pi li peri/ 'nmanu di la Calipsu chi vullia/ picchi d'iddu si nn'avia 'nnamuratu,/ 'ddivintari so' mogghi puru dia/ e lu tinia confussi 'ncatinatu./ Iddu chiancia la so' casa luntana/ a so' figghiu, a so' patri a so' muggheri/ 'nfilatu sempri dintra 'na gran tana/ turmintatu d'amasci e di pinseri,/ ma li dii di l'Olimpu pi pietati/ eranu quasi tutti ormai dicisi/ di fallu riturnari 'nlibertati/ a la so' casa ed a lu so' paisi,/ tranni Nittuni lu diu di lu mari/ sempri pi l'occhju annurvatu di figghiu/ è dicisu a faricella pacari/ e di l'autri nun senti lu cunsigghiu./ Un jornu chi Nittuni avia partutu/ p'un paisi di chiddi tropicali/ dunnunni ch'avissi manciatu e vivutu/ chi cci sacrificaru tanti armali,/ si riunisci la divina brigata,/ allura Atena chi lu prutigghia/ si 'ntisi finamenti otorizzata/ a cumminciare a Giovi ch'un putia/ eternamenti lu diu Pusituni/ teniri a ddu mischinu 'nna li rutti/ sempri esiliatu 'nna ddu tintu agnuni/ passannu notti amari e jorna brutti./ Giovi chi manna lampi e timpurali/ cummintu du discursu di so' figghia/ dici a Mircuriu: Va mettiti l'ali/ e ti nni vai nall'isula d'Ortigghia./ E dopu Atena ad Itaca s'a vvia/ pi preparari lu figghiu d'Ulissi/ chi tra li proci a stentu si quartia/ e chi fora cchiu spertu cci piaccisi./ Arrivata chi fu 'nna dda gran reggia/ vitti i picciotti scanzati 'nterra/ Telemacu ci offriu subbitu 'a seggia/ (mentri chi 'mmagginava la gran verra/ ch'avissi fattu so' patri arrivannu/ contra 'ddi malandrini di li proci/ chi passanu lu tempu scialacquannu/ e portroppu 'un c'è nuddu chi li noci!)/ E di principi di sangu e di cori/ subbitu chiama servi e cammareri/ mentri li proci, cu tutti li bori, fannu fracassu cu i manu e cu i peri./ Sutta li robbi d'un certu re menti/ la Diatena a Telemacu cci dici: «to' patri è vivu, è vivu certamenti/ e prestu torrirà 'ncasa filici»./ E chi nuttizi cchiu certi l'avissi/ di Nesturi e Minilau; cchiu 'nfirmati/ di li viaggi e di la sorti d'Ulissi/ partennu prestu pi tali cuntrati/ ed ennucci a parlari prontamenti/ 'nfirmazzioni sicuri arricuggissi/ e cunchiurennu svaniu lu re Menti, cummincennulu chi prestu partissi./ A la fini di i canni manciata, Femi, l'aedu, cantava d'Ulissi/ e Penelopu gianna e stranciata/ vulla chi chiddu 'stu cantu smitissi./ Cci dici 'u figghiu: "torna a la to' stanza/ lassamulu cantari 'nsanta paci/ nun esti d'iddu certu la curpanza/ di soccu canta, fattinni capaci!"/ Poi si rivolgi a tutti i prittinnetti/ dicennuci: "dumani nni viremu;/ a la 'sambale farogghiu jò presentu/ ogni nichea e poi nni discurremu..."

## L'acqua

di CALOGERO PENDOLA Classe IV elementare, anni 9

L'occhio la vede, la bocca la beve, l'orecchio sente il fruscio e il tintinnio dell'acqua, che brilla, che squilla.

## Lu siquestu di Roseppina

di SALVATORE INGRASSIA

'Na cara picciuttedda siciliana/ amava d'irisinni nna la china/ quannu ciurisci lu misi d'Aprili/ pi cogghiri li rosi più gentili/ e bianusi di l'aria e di la luci/ cantava allegra cu limpida vuci/ e mentri chi satava assai contenta,/ comu putra luntanu da jimenta,/ passau di dda vicinu diu Plutuni/ niuru comu picci di carvuni/ comu la vitti ci allustraru l'occhju/ e currennecci a ciacu cu li cocchi/ lu diu di cetti arditu 'na ranfata/ chi 'dda picciotta bedda e svinturata/ caru subbitamenti a so' cuvernu/ ennu a finiri precisa a lu 'nfernù/ Cerri so' martruzza la circava/ e cu lu vuci persa la chiamava/ scirannusi li robbi e li capiddi/ ci addumanna a lu suli ed a li stiddi/ s'avvisaru iddi vutu a Roseppina/ la so' figghiuza duci e malafina/ chi cughienno ciuriddi a la campia/ senza scuscio o lamentu/ siccanu l'ervi e morinu l'armenti/ Lu suli pi pietati ci cunsigghia/ Pallani a Giovi si cerchi a to' figghia/ Idda di corsa si porta all'olimpu/ e dici a Giovi: A tutti jò v'attimpu/ arvuli ed ervi vi fazzu sicari/ s'a mè figghiuza nun mi fai truvari!/ E vistutu lu diu a malupartitu/ chiama a Plutuni, 'ddu gran scimunitu:/ Jò — ci dissi — chi sugnu re, diu e padri/ nun pozzu supputtari chi 'na matru/ perda senza cunsensu la so' figghia/ ch'un tintu macabbunnu chi la pigghia!/ Tu certamenti, Giovi, hai gran raggiuni/ — rispunnì umilmenti diu Plutuni —/ E però Roseppina m'apparteni/ 'ncomuni avemu li gioi cu li peni!/ E Giovi spara, lu diu patreternu:/ "Sei misì 'nterra e sei misì a lu 'nfernù!"

Doppu 'stu fattu sconvolgenti e stranu/ chissa è la storia di lu sicilianu:/ di chiddu anticu e di chiddu mudernu/ di lassari 'a Sicilia pi lu 'nfernù/ e quarcunu anchi dici chi Plutuni/ avia l'accentu tipu Pulintuni!

### READING SERIES AT THE UNITED NATIONS 1990-91

20th Annual International Festival of Poetry, Writing, and Translation

### CALENDAR OF EVENTS

presented by:

Cross-Cultural Communications, Stanley H. Barkan, Director, and U.N. SRC Society of Writers, David Curzon, Vice-President

September 13

Thursday

6-7 p.m.

October 10

Wednesday

6-7 p.m.

November 20

Tuesday

6-7 p.m.

December 13

Thursday

6-7 p.m.

January 17

Thursday

6-7 p.m.

February 19

Tuesday

6-7 p.m.

March 14

Thursday

6-7 p.m.

April 11

Thursday

6-7 p.m.

May 23

Thursday

6-7 p.m.

June 20

Thursday

6-7 p.m.

THE WORLDS OF ALLEN GINSBERG: A Multilingual Poetry Reading by the Poet and His Translators. Introduced by Talât Sait Halman

POETS OF AFRICAN HERITAGE: A Multilingual Reading Quincey Troupe (American), Deniz Laurent (Haitian), Heanyi Menkiti (Ibo). Introduced by E. Nuñez-Harrel & Conciera Taylor.

DUTCH POETS: Leo Vroman and Georgine Sanders A Slide Show/Reading of Poetry, Art, and Science. Introduced by Claire Nicolas White

TURKISH POETRY: Featuring Talât Sait Halman "Sultans, Mystics, Sufis, Revolutionaries" Introduced by Ambassador Mustafa Akkaya

FINNISH POETRY: Riva Poom and Rika Lesser Focus: "The Kalevala and Kalevala Mythology" Including poetry by Eeva-Liisa Manner and Claes Andersson

POETS OF THE BALTICS: Introduced by Riiva Poom. Astrid Ivask (Latvian), Ivar Ivask (Estonian), Jonas Mekas (Lithuanian). Including poetry by Doris Kareva & Paul-Eerik Rummo

JEWISH POETS: A Multilingual Reading Menke Katz (Yiddish), Aaron Kramer (German/Yiddish), Gabriel Prell (Hebrew). Introduced by Nikki Stiller.

BRAZILIAN POETRY & WRITING: Focus: "Machado de Assis". Roy Cravroz: "Works Lost and Found". Gregory Rabassa: "Place in World Literature"

AN ABC BESTIARY OF THE WORLD: Art by Alfred Van Leon. An Art Show and Multilingual Poetry Reading. Introduced by Daniela Giuseffi.

MYTHIC WOMEN: A Dramatization of Persephone, Lilith, and Medusa. Featuring Nancy Puritz. Poetry by Barbara Lekatsas, Enid Dame, and Sheryl St. Germain. Music by Robert Cohen. Directed by Scott H. Schneider.

## Paradiso

di ENZO BONVENTRE

December 28, 1990

Dear Nat Scammacca,

Many, many thanks for the translation of my poem.

It is beautifully presented in Trapani Nuova, terza pagina. You have made me very happy. All my best wishes to you and Mrs. Scammacca.

Happy New Year. All good wishes for health, joy and new poems.

TALAT SAIT HALMAN

I. Ansia, nuziale approccio vibrazione poetica nel silenzio del chiostro. Ciò che è destinato a sfuggirci ritorna sempre.

II. Silenzio lungo e pieno fa scaturire incubi, visioni. Come il riflesso del rame brunito, antico come i ricordi che tieni stretti dentro. E gli uccelli sono fiori di un irraggiungibile paradiso.

Nell'Aula Magna del Collegio Provinciale, mercoledì 23 e giovedì 24 gennaio, a cura del dott. Pietro Pellegrino, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trapani, si è tenuta una conversazione sul tema: "La cultura sul nuovo processo penale tra nuovo e vecchio codice".

Oltre a quelli benemeriti nella cultura e nell'arte, il cui succedersi proseguì nel tempo ed ai quali si aggiunsero benefattori, pii fondatori di chiese e di istituti di beneficenza, elenco di personaggi che sarebbe qui lungo, vi furono altri preti che — come del resto accade in ogni struttura sociale, ceto o condizione — furono ricordati, sia pure per tempi non lunghi, per altri non luminosi motivi.

Ricorderemo qualche figura ed accenneremo, senza intendimenti moralisti dai quali rifuggiamo, a qualche episodio non forse esemplare dal punto di vista sociale, solamente per mettere in risalto una obiettiva situazione di disordine e di povertà, anche spirituale e culturale, che caratterizzò e segnò, del resto, lunghi momenti storici non solamente di questi luoghi, in tempi di torpore della coscienza collettiva e di soggezione ad autorità istituzionalmente egotiste; in tempi anche di contraddizioni e prevaricazioni animate ed organizzate dalle stesse strutture ecclesiastiche che, come è noto, percorrendo finalità terrene ad esse non proprie e legate a preminenze e privilegi, spesso furono anch'esse compartecipi — o succubi secondo i luoghi ed i tempi, ma pronte alla riscossa — della supremazia dei potenti e la condivisero accantonando e facendo dimenticare spirito, ruolo e senso di "missione"

## Antiche memorie di uomini e cose

# Il clero ericino del passato: quelli meno... benemeriti

del clero. Erano, ma tutto ciò è ben noto, secoli, dai quali qui echeggiamo sommaria memoria, segnati dal disordine anche nella stessa Chiesa, secolarizzata da lungo tempo e rappresentata ormai da prelati di alto grado che rappresentavano più il privilegio che il proprio dovere. E come, ancora, è risaputo, non era dai vertici che provenivano buoni esempi. Né qui abbiamo luogo per soffermarci sulle premesse che portarono alla riforma luterana, alla controriforma, al Concilio di Trento che colse ed interpretò l'urgente necessità di mettere ordine, con norme nuove e rigorose, nella organizzazione istituzionale della Chiesa e fra il clero di ogni grado, funzione e luogo. Qui, certo, in questo estremo occidente di Sicilia, dati i lunghi precedenti che avevano coinvolto l'intera cattolicità, alla vigilia della controriforma non si potevano certo, almeno come situazione corrente e fatta eccezione per i casi da noi ricordati, trovare comportamenti

sempre e diuturnamente esemplari fra il clero. Né, poi, per la verità, in tempi successivi al Concilio di Trento. Anche quando furono entrati in vigore nuovi e rigidi ordinamenti, come avveniva in precedenza, spesso persistevano comportamenti esemplari in vocazioni tutt'altro che ascetiche, o pie. Si trattava di giovani che, come spesso accadeva (tranne che per i regolari, i monaci, per i quali, abbiamo visto, era diverso), avevano vestito l'abito talare secolare, più che per autentica "vocazione", per godere dei privilegi riservati agli ecclesiastici, o per fruire delle rendite provenienti da lasciti di famiglia, o per essere protetti dal tribunale ("foro") speciale, per cui anche in campo penale il prete era giudicabile solamente dalla Curia Vescovile, e veniva quindi sottratto dalla giurisdizione della giustizia laica. È, forse anche, dal comportamento di questi poco esemplari religiosi, fattasi, nel tempo come di ogni erba un fascio, che derivò, nel popolo, atteggiamento poco be-

nevolo o scettico non mai nei confronti della fede ma in quelli di una certa parte del clero, espresso in proverbi e modi di dire significativi e ben noti. Fra i quali, uno forse meno noto, a Monte San Giuliano e nell'intero agro ericino, suonava: "i parrini sunni li primi n' nimici di Ddiu picchi li visteru di niuru". Segno, dunque, che i preti non furono tutti degni e ben voluti, in quel tempo. Osserveremo intanto che, a Monte San Giuliano, dove fino al cadere del 1500 non si era ancora spenta la memoria dei fasti del culto della Dea ericina, non furono, a quanto sembra, molti a resistere al fascino femminile. Ora, se questa colpa era bonariamente tollerata dalla gente ("cu si futti futti Ddiu pirduna a tutti") ed, anche per il noto pragmatico orientamento del "nisi caste saltem caute" si chiudeva un occhio (od anche due) degli alti prelati, impeto ed episodi guidati da Eros sarebbero certo passati sotto silenzio, senza pervenire alla cronaca del tempo e, quindi, alla memo-

ria del nostro. Ma, ufficialmente, quella società era sessuofoba. Non andava violato il Sesto comandamento e le pene erano gravissime. Anche qui, dunque, vi furono episodi che, per essere usciti da sommerse tendenze e trapanati all'aperto, più o meno in pubblico ed in maniera più o meno clamorosa, rimasero "sulla carta scritta". Certe volte sono episodi che, oggi, riterremmo futilmente ridicoli. Ma, in quel tempo interveniva l'autorità competente, ecclesiastica o laica. Dovremo, necessariamente, limitarci a ricordarne pochissimi. Un primo, più per villana sfacciataggine che per gravità — secondo almeno il nostro tempo — è del luglio 1572, quando don Marco Coppola, sulla strada poco frequentata, anche già in quel tempo, che da Porta Spada conduce a Porta del Carmine, incontrate le mogli di due suoi cugini, proruppe, enigmatico (ma non tanto): "Si nun fussi pi rispettu di li mei cucini vi dirrissi chi vi vullissi fari". Entrambe inviperite, lo denunciavano al Vicario Foranco che punì, sia pur lievemente (forse anche sorridendo) il Coppola. Di maggior rilevanza, criminosa anche in quel tempo, sembravano altri modi di comportamento. **VINCENZO ADRAGNA** (14 - continua)

## COSE DI CASA NOSTRA

- Per i pubblici amministratori, gli ambientalisti sono una spina nel fianco = gli fanno vedere i sorci VERDI.
- Maldicenza paesana = buttana: passa parola!
- Compagni di bisboccia = non posso viviri senza di te.
- I dubbi del giudice Casson = dov'è NATO, NASCO? (avrà a che vedere con NUSCO?).
- Sempre più ingarbugliato l'affare Gladio = si cerca una CIA d'uscita.
- Progetti di scapolo = il piano SOLO.
- Progetto serale del latin lover in vena di romantiche = il piano BAR.
- Strategia Gladio = me ne starò NASCOsta, un po' per Gellia, un po' per non morir al primo scontro...
- Duello rusticano = operazione coltello.
- Sciolta l'organizzazione patriottica Gladio = la purga di Andreotti.
- Latin lover filosalista = chino di tocco.
- Cuore siculo = chiuso per mafia.
- Gladio = il nome di battaglia del coltello e serramanico.
- Accantonata la proposta di un'indagine parlamentare sugli intrecci fra affari e politica = fatevi i lotti vostri!
- Ingarbugliata pratica burocratica = l'agro romano.
- Efferatezza mafiosa = roba che ti fa restare di Gela.
- Latin lover versione esportazione = con l'inglegina scova un tunnel sotto la manica.
- E sia = un no... reciso sul nascere.
- La furbizia di Andreotti = il gatto d'ancora.
- L'ingenua pulzella alle prese col focoso latin lover = ha un vago SOSpetto.
- Il tenore ha preso una stecca = un cantante demotivato.
- Alberghetto per coppiette = la camera di commercio.
- 'ncagghiau = l'occasione fa l'uomo padre.

MARIO DA VERONA

Nonostante i ripetuti tentativi diplomatici di eminenti personalità politiche internazionali, il Presidente dell'Iraq avvia irresponsabilmente il suo paese ed il mondo ad una guerra inutile e sicuramente cruenta.

Manifesta in pubblico fatalismo, fanatismo, forza; è convinto di poter trascinare dietro di sé le forze islamiche, di poter condizionare il mondo occidentale con i ragionamenti di petrolio, aspira ad essere il leader incontrastato dell'integralismo islamico e, per fare ciò, è disposto a distruggere Israele, minaccia la guerra del terrorismo internazionale e pone tutta la sua politica internazionale su un piano religioso.

Ci vuol poco — e lui lo sa — ad accendere lo spirito di genti che conducono ogni giorno una vita misera, convinte di essere emarginate e discriminate dal mondo occidentale più ricco, sicuramente infedele ed invasore. E tutte le nazioni attorno gli dimostrano simpatie e consensi sia perché il Presidente parla la loro stessa lingua ed esprime la comune volontà di riscatto, sia perché lo sanno armato di armi occidentali in altri tempi gentilmente fornite da quelle stesse potenze contro le quali ora dovranno essere usate.

Così l'Iraq, che aveva invaso il Kuwait occupandolo, pensa bene di resistere alle pressioni diplomatiche straniere e di tenersi tutto quanto, nonostante l'embargo e le altre sanzioni che

## Pensieri più... spiccioli

# La pazzia della guerra

verranno poste in essere. Così lascia scendere l'ultimatum e lascia scoppiare la guerra, non senza chiamare a sé le genti islamiche a sostenere la guerra santa contro gli infedeli. La prima notte di guerra, dopo una giornata di attesa, gli alleati cominciano i bombardamenti del territorio iracheno distruggendo d'un colpo aeroporti, basi ed obiettivi militari all'aperto. E così, da quella, giorno e notte si registrano migliaia di incursioni, mentre le reazioni irachene si rivelano inconsistenti, tranne le basi mobili missilistiche che in realtà sono molto temibili in quanto non facilmente intercettabili. L'Iraq tenta il coinvolgimento di Israele e lo bombardava più volte con armi convenzionali, mentre minaccia aspramente la Turchia di gravi rappresaglie perché aiuta le forze internazionali. La realtà che noi conosciamo è diversa da quella che vuol fare apparire l'Iraq; e la cosa che allarma non poco le nostre menti occidentali, razionaliste per natura, è che un uomo sull'orlo della disfatta possa ancora minacciare tanto a vuoto. Israele sta tamponeggiando, assicurando gli alleati naturali che non inter-

verrà direttamente nel conflitto fino a quando non sarà colpito da armi chimiche. In Israele per il momento governano i falchi e la loro prudenza certamente ha valenza politica ma non durerà a lungo. Israele inoltre è noto a tutto il mondo per la sua efficienza e determinazione, per il suo grande potenziale bellico che conta oltre cento bombe nucleari, per la sua volontà di vivere nel territorio ove si è insediato da tempo e dal quale non si farà cacciar via. Se in questo momento decide di consentire che siano armi ed uomini americani a difendere il suo territorio, è proprio perché non vuol dare a nessuno l'alibi di intervenire nel conflitto in appoggio dell'Iraq nei cui confronti — a ben considerare — sono maggiori e più consistenti i consensi dei popoli e dei governi più lontani di quelli dei governi vicini che si dimostrano invece più prudenti, perché la guerra ce l'hanno al confine. La Turchia viene minacciata di gravi rappresaglie perché appoggia le forze multinazionali; non si tiene conto però che essa ha uno degli eserciti più forti in quello scacchiere e non può certamente aver paura di soccombere a quello iracheno,

sicuramente provato dal lungo bombardamento alleato. Già dall'Iraq vengono estromessi i giornalisti stranieri, scomodi testimoni di quella realtà e nello stesso tempo ostacolo al diffondersi di una propaganda di parte e di regime, posta in essere dal Presidente iracheno. Quest'ultimo arringa le folle al grido: Allah è grande, con il quale è solito cominciare i suoi discorsi inneggiando alla vittoria finale ed alla distruzione degli infedeli. Il fanatismo religioso e l'integralismo islamico sono le armi più pericolose in quanto possono confluire nel conflitto altri stati vicini, estendendolo così pericolosamente. L'esito della guerra è scontato, anche perché l'Unione Sovietica non si è fatta trascinare nel conflitto ed anzi ha confortato di plauso l'azione americana; la sua durata e i danni alle popolazioni civili diventeranno sempre più consistenti man mano che la guerra andrà prolungandosi nel tempo, ed è questo in buona sostanza il motivo per cui si teme l'estensione del conflitto armato. Ma vi è un altro tipo di conflitto ben più temibile e difficilmente controllabile: quello del terrorismo internazionale che, motivato da

spinte religiose e nazionaliste, può dilagare nel mondo occidentale dove ogni cittadino mediorientale può tragicamente ed improvvisamente trasformarsi in un soldato occulto, insospettabile, incontrollabile e letale. A questo punto della vicenda cosa resta a Saddam? Da una parte la vittoria impossibile, dall'altra la disfatta certa. In mezzo a tutto ciò è già sicuramente un successo il prolungarsi della guerra, pur con i suoi lutti e con le sue devastazioni, l'alleanza con parte degli altri popoli islamici, l'inflazione di danni sempre maggiori al nemico ed ai suoi alleati. Se muore, il martirio politico-religioso ed una forma strana di mitizzazione post mortem, saranno il sicuro riconoscimento. Se sopravvive al conflitto non può che uscire vinto e prigioniero, eventualmente sottoposto a processo sia pure politico e ridotto al rango di criminale irresponsabile, svilito e ridimensionato di fronte alla storia, all'opinione pubblica interna ed internazionale, senza nessuna possibilità di diventare quel mito cui tendeva. La lezione per le forze occidentali è presto data dalla storia: esse stanno combattendo contro quelle stesse armi da loro graziosamente fornite al Presidente perché uccidesse i suoi nemici di allora e, divenuto così più forte, diventasse il loro nemico di ora. **ALDO CASTELLANO**

## IN LIBRERIA

# Codice delle locazioni

Tutta la casistica relativa alla materia locativa — dopo la promulgazione della legge 392/1978, in appena dodici anni cioè — ha subito diverse innovazioni sia per il sopraggiungere di vari provvedimenti legislativi e sia per la numerosa e qualificante giurisprudenza emessa dalla Corte Costituzionale e dalla Corte di Cassazione. Perciò questo codice dovuto a due studiosi di spicco, quali il Lazzaro ed il Preden, giunto alla seconda edizione, si dimostra come uno strumento di lavoro indispensabile per quanti — magistrati, avvocati, politici — per le loro funzioni siano tenuti ad avvicinarsi al problema locativo che, da decenni, incrementa il contenzioso civile (coinvolgendo, a volte, anche quello penale) del nostro Paese. L'opera si articola in nove parti: "Disposizioni del Codice Civile sul contratto di locazione"; "Disciplina vincolistica delle locazioni di immobili urbani"; "Normativa sulle locazioni alberghiere";

"Legge sull'avviamento commerciale"; "Legge 27 luglio 1978, n. 392 sull'equo canone"; "Norme successive all'equo canone"; "Zone colpite da calamità naturali"; "Disposizioni di coordinamento e di richiamo"; "Disposizioni processuali". Opportuno si appalesa l'inserimento, nell'opera, dei vari indici: analitico, cronologico, delle pronunce delle quali è riportato (in tutto od in parte) la motivazione, sistematico. **SALVATORE FERRARETTI** Francesco Lazzaro - Roberto Preden: "Codice delle locazioni", Giuffrè Editore, Milano, 1990, pag. 2083, L. 160.000. **Anniversario** Nel terzo anniversario della prematura scomparsa di **SALVINO LISCIANDRA** gli amici, i colleghi della IACP lo ricordano con immutato affetto e si stringono ai familiari.

## PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI  
Tel. (0923) 533750/538502

Spurghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Nettezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

## EDILSUD immobiliare

COMPRAVENDITA E LOCAZIONE BENI IMMOBILI

La professionalità a garanzia di una scelta sicura

VENITECI A TROVARE

VIA LIVIO BASSI, 61 - TEL. 0923/872933 - 540701 - TRAPANI

## A Rosalba

L'angolo della poesia dialettale

Ti l'addisiu sulu pi na vota. Quannu si vecchia haviri lu dietu di stariti abbrazzata c'un picciottu. Sulu accussi cumprenniri Tu poi quantu jò bramù pi ssi carni toi.

Diggenerata fimmina assassina; si la to porta fusi mmaculata mi stassi mutò, nenti ti dirrissi, al massimù dicissi sulu a mmenti chissu nun'è pani pi me renti.

Ma siddu lu passaggiu è transitatu e c'è un veni a vvivi a la funtana; pirchi m'affari moriri assitatu? Si trasu pi na vota chi succeri? chi lassu u stampu 'nta lu macciaperi?

Cu sinn'adduna da To murusanza di tanta cumprinzioni, e di buntà? Sulu lu Patrieternu ti po' diri: Ti biniricu! e 'ncuminciannu d'ora, c'è la funtana chi l'aspetta fora.

E ti sarà cumpagna 'nta la vita di tanta saluti, e di pruspirità e li ricchizzi sempri di paliari. E allura? si cunvinta, si decisa? ma un ti fissiari chiù chi poi un'saisa.

**TURI SUCAMELE**

## Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologio.

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai. Perché solo un orologio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

**VACHERON CONSTANTIN**  
Genève  
Maitre-Horloger, En l'île, depuis 1755

Esclusivista:  
**GIOIELLERIA Mimì Giaramida**  
Corso V. Emanuele, 115  
Tel. 28.224 PBX - TRAPANI  
Fax 24.334

SUCCESSALE:  
Via Savoia, 81 - Tel. 972451  
S. VITO LO CAPO



Referenza 46009 - Automatico calendario, giorno e data con fasi di luna. Oro giallo 18 carati. (Lo stesso modello senza fasi di luna: referenza 46008.)

Sull'ordine pubblico serve una politica più organica

# La crisi della giustizia fa più forte la criminalità

L'invito rivolto dal Capo dello Stato nel suo messaggio di fine anno affinché il 1991 sia l'anno della giustizia ha già avuto una ripresa autorevole da parte del presidente della Corte Costituzionale Giovanni Conso, il quale in un'intervista pubblicata dal Sole 24 Ore fa il punto sull'emergenza giustizia nel nostro paese.

Quelle di Conso sono parole molto preoccupate, che corrispondono peraltro al clima generale che si respira da tempo nel mondo giudiziario. Il presidente della Corte è critico con l'azione del governo, per la frammentarietà e l'improvvisazione che sembrano contraddistinguere alcuni dei provvedimenti assunti recentemente dal Consiglio dei ministri. Ha ragione Conso nel sostenere che, di fronte alla drammaticità della situazione dell'ordine pubblico nel nostro paese, al governo si deve chiedere qualcosa di molto diverso dall'inseguire le emergenze che di volta in volta si presentano. Occorrerebbe un'azione in grado di "anticipare i problemi reali", incidendo così su certi nodi di fondo da tempo individuati.

Non si può essere che d'accordo con quanto dice il presidente della Corte, e da tempo i repubblicani si sono assunti la responsabilità di incalzare affinché — per usare le parole dello stesso Conso — il governo non stia fermo fino a quando le questioni non raggiungano dimensioni macroscopiche e clamorose.

Quanto ai problemi di fondo Conso invita giustissimamente a guardare con attenzione al fenomeno dell'infiltrazione mafiosa nei circuiti della spesa pubblica ed agli aspetti negativi che sulla "questione morale" riverbera l'uso esasperato e distorto della lottizzazione partitica. L'avvertimento che

proviene dal presidente della Corte è eloquente: egli parla senza mezzi termini di un "baratro" nel quale si corre il rischio di precipitare.

Bisogna intendersi bene, tuttavia, sulle cause che conducono a un'azione del governo spesso in affanno su questi temi. Conso chiama in ballo l'emotività quale ragione di fondo della perfettibilità di certe decisioni. In proposito non c'è dubbio — come abbiamo poc'anzi rilevato — che analisi approfondite e meditate condurrebbero a una politica più adeguata sul versante della lotta alla criminalità. Ma è anche vero che una più che grande preoccupazione è diffusa nell'opinione pubblica e ad essa il mondo politico deve lanciare precisi segnali rassicuranti: minimizzare questa tensione sarebbe l'atteggiamento più improduttivo.



Giovanni Conso

Dopo ogni fatto criminoso dalla collettività viene una pressante richiesta allo Stato perché esso reagisca: è naturale e legittimo che ciò av-

venga, perché dallo Stato i cittadini si aspettano di essere protetti. Le istituzioni devono assumere in maniera responsabile le loro decisioni, ma guai se il momento della riflessione diventasse tanto lungo da far sorgere la sensazione dell'immobilismo.

La sfiducia della cittadinanza nelle capacità dei pubblici poteri diverrebbe inagibile e se la sfiducia si trasforma in rassegnazione per la democrazia suonano rin-

Aprontato dall'Assessore Regionale alla Sanità on.le Bernardo Alaimo

## Ddl sulle Uu.ss.ll.

L'Assessore alla Sanità Bernardo Alaimo ha aprontato il disegno di legge, già esaminato e licenziato dalla Giunta di governo, che recepisce la normativa nazionale sulle Unità Sanitarie Locali. Rispetto alla legge statale viene apportata qualche modifica. Oltre ai Comitati di gestione, infatti, verranno sciolte le Assemblee generali ed i Commissari, inoltre, potranno gestire più Unità Sanitarie Locali.

Si spera in questo modo — ha dichiarato l'Assessore Alaimo — di far funzionare meglio la sanità in Sicilia e di rendere più snelle e meno impastoiate le UU.SS.LL.

Le novità apportate ripercorrono gli schemi già individuati e suggeriti in un vecchio disegno di legge, presentato dal Governo regionale qualche anno fa.

"La gestione unica — secondo l'Assessore Alaimo — affidata al Commissario, cioè ad un unico amministratore, dovrebbe liberare le UU.SS.LL. dai condizionamenti dei Comitati di gestione e dare maggiore speditezza a tutta l'attività".

SICILIA REGIONE

Ampliando le piante organiche

# Assunzioni negli Enti locali

## Gli oneri sono posti a carico del bilancio regionale

Comuni e province potranno assumere nuovo personale, ampliando le proprie piante organiche, per i posti fino al quinto livello. I relativi oneri sono posti a carico della Regione. È quanto prevede un disegno di legge presentato dal Governo per potere venire incontro alle esigenze fortemente avvertite dalle comunità locali.

Con la nuova proposta la facoltà degli Enti Locali di procedere ad assunzioni sfruttando la normativa di cui all'art. 2 della legge 21/88, che scade il 31 gennaio 1991, viene prorogata al 31 dicembre 1991.

Inoltre, la percentuale dei posti vacanti finanziabili fino alla quinta qualifica funzionale è elevata al 60%. È una boccata d'ossigeno che arriverà a comuni e province, dal momento che, per tutte le funzioni trasferite dalla Regione, non sempre vi era personale sufficiente per potere assolvere al meglio i servizi.

Per le finalità previste

dalla legge per l'esercizio 1991 è prevista una spesa di 100 miliardi.

Fin qui quanto previsto dal DDL. Ma è d'obbligo chiedersi come potranno fare comuni e province a sfruttare la legge, sempre che venga approvata prima

della chiusura della legislatura, se l'ARS non vara prima le nuove norme per l'assunzione presso l'Amministrazione Regionale e gli Enti, Aziende ed Istituti sottoposti al controllo della Regione?

SICILIA REGIONE



Ferrari Formula

E la leggenda continua.



Cronografo con cassa e bracciale grigio formula. Disponibile anche con cinturino in pelle di squalo.

Concessionario Mimì Giaramida

Corso Vitt. Emanuele, 115 - Tel. 28.224 PBX - Fax 24.334 TRAPANI

SUCCESSALE

Via Savoia, 81 - Tel. 972.451 - S. VITO LO CAPO



SICILIA Soc. Coop. a r.l.

ORGANIZZAZIONE DEL TURISMO ITALIANO SOCIALE

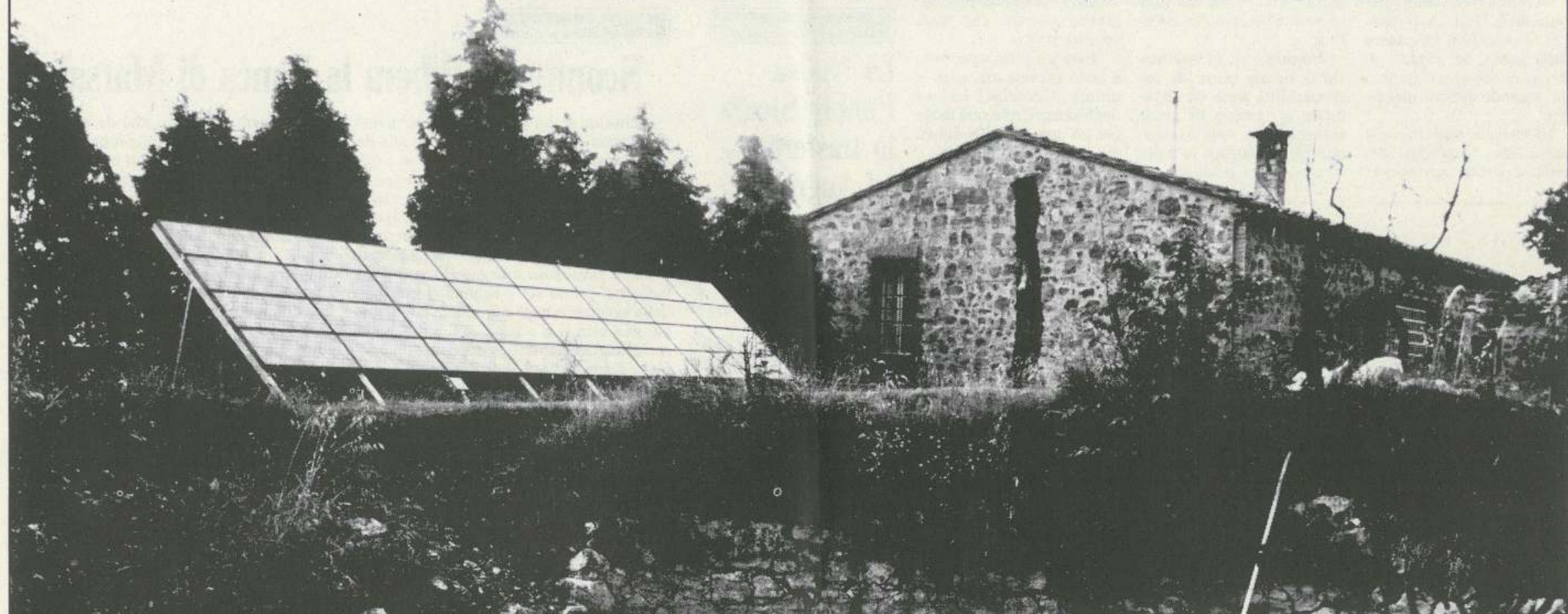
ORGANIZZA

Viaggi collettivi, in Italia ed all'Estero, per Studenti, Anziani, Comunità, Circoli Aziendali, predisponendo programmi appositi secondo le esigenze.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

PALERMO - Via E. Albanese, 92/A - Tel. 091/321269  
TRAPANI - Via Nausica, 36 - Tel. 0923/27819

# Elettricità dal Sole



# Italsolar

Via A. D'Andre, 6 - 00048 NETTUNO (RM)

Calcio Interregionale

## Alla vigilia del derby con i cugini lilybetani

La terza giornata del girone di ritorno del campionato Interregionale è stata caratterizzata, come era del resto nelle previsioni, da due fatti: il riaggancio del Mazara al Gangi in testa alla graduatoria ed il riavvicinamento della coppia Trapani-Comiso al vertice della classifica.

La fuga dell'undici di Francioni è durata solamente una settimana: tornando al successo pieno contro la Nissa il complesso di Arcoledo ha annullato il vantaggio dei biancorossi madoniti.

Così le due compagini si presentano a pari punti al confronto di domenica prossima: si tratterà di una gara che, sebbene non possa essere considerata determinante, sarà sicuramente molto importante nell'economia del torneo.

Il Trapani ha, domenica scorsa, rosicchiato un punto in casa contro il Comiso vincendo al Provinciale contro una coriacea Juve Gela.

Il complesso di Domingo ha faticato più del previsto per avere ragione degli ospiti: solo allo scadere dei novanta minuti di gara (e per di più su autorete) i granata hanno realizzato la marcatura del successo.

La partita non è stata certamente esaltante, anzi la si può definire una delle peggiori della gestione Domingo. Comunque, per valutare obiettivamente la prova

dei granata, c'è da considerare che la formazione trapanese ha dovuto affrontare la gara con assenze di notevole peso. Indisponibili contemporaneamente Sciacca, Porceddu e Iacono, Domingo è stato obbligato a creare ex novo il settore più delicato della compagine, cioè il centrocampo.

È stato utilizzato Messina al posto di Sciacca, mentre il ruolo che era stato occupato in precedenza da Iacono e Porceddu è stato affidato a Laneri.

Il Trapani ha sbloccato subito il risultato con una bella rete di Sapia; e forse questo ha contribuito a fare diminuire la concentrazione. La formazione trapanese non ha insistito per chiudere l'incontro ed ha ceduto l'iniziativa ai gesiti che, in verità, hanno esercitato una pressione che non ha portato a nulla di concreto.

Poi, alla fine del tempo, i rosanero pareggiavano con un calcio di rigore; a questo punto l'incontro assumeva una brutta piega per un Trapani apparso poco in palla e con problemi sul piano della costruzione della manovra.

Il secondo tempo era un monologo del Trapani che, a dire il vero con poca lucidità, costringeva gli ospiti nella propria tre quarti di campo.

E solo a pochi attimi dal fischio finale la dea bendata dava ai granata quell'appog-

gio che, in molte altre circostanze, aveva negato loro: così l'undici di Domingo poteva ottenere un successo sostanzialmente meritato e che, soprattutto sul piano psicologico, è da considerare di estrema importanza.

Domenica prossima il torneo Interregionale vivrà una giornata molto importante: si è già detto che il calendario offre un interessante Gangi-Mazara che vede favorita la compagine di Francioni.

Mentre il Comiso viaggerà alla volta di Barcellona, il Trapani sarà impegnato al Municipale contro il Marsala in un incontro che nasconde parecchie insidie ma che i granata debbono vincere per sperare ancora nella promozione.

Il Marsala, che ha vissuto una stagione non certo tranquilla, è ora affidato alla guida di Mimmo Rizzo e, nelle ultime gare di campionato, non ha certo conseguito dei risultati brillanti (si pensi alle sconfitte di Niscomi e di Partinico).

Certo, la gara presenta tutte le difficoltà tipiche di un match di campanile, ma crediamo che il Trapani, che sulla carta è superiore al complesso lilybetano, abbia tutti i requisiti per cogliere il successo pieno: il farlo o meno dipenderà dalla vena con cui i granata affronteranno gli azzurri.

MAURIZIO SCHIFANO

Concorso della F.I.C.

## A Giuseppe Di Bono il 2° premio da un milione di lire

Giuseppe Di Bono di 17 anni, allievo della classe IV sez. B. del Liceo Artistico L.R. "Andrea Carreca" di Trapani, è il vincitore del 2° premio da un milione di lire nel Concorso indetto dalla Federazione Ciclistica Italiana, con lo svolgimento del tema "Un sogno in bicicletta".

La Commissione è stata composta da 4 giornalisti delle redazioni sportive di 4 quotidiani isolani nelle persone di Gaetano Cacciola (Gazzetta del Sud), Guido Fiorino (Giornale di Sicilia), Carmelo Gennaro (La Sicilia), Gaetano Sconzo (L'Ora), mentre il dott. Francesco Ingrassia, presidente del C.R.S., F.C.I. ha stilato la classifica di merito dei componimenti meglio valutati.

Le borse di studio sono state consegnate sabato 22 dicembre nella Sala Congressi dell'Hotel La Torre di Mondello, durante un congresso dibattito, imperniato sulla relazione del prof. Conconi, assistito da Francesco Moser, sul tema "Le ore di Francesco Moser e le relative metodiche di allenamento".

Pallamano

## Pareggia il De Stefano

Grosso risultato positivo, quello ottenuto dai ragazzi del De Stefano sul campo dell'Handball Gaeta.

Un pareggio per 27-27 che sta molto stretto alla formazione ericina guidata da Matias Levicnik in considerazione del fatto che per tutta la gara, Biasizzo e compagni sono stati sempre avanti nel punteggio e hanno dovuto fare fronte anche ad un ambiente a dir poco ostile.

A fine gara, gli ericini hanno trovato le gomme del loro mezzo tagliate e questo la dice tutta sull'aria che tirava.

A fine partita non poco è stato il rammarico per i ragazzi di tutta la squadra che

Basket Serie A-2

## Dopo tre vittorie consecutive sconfitta la Birra Messina

Trascinata da un incontestabile Addison, il Livorno infligge alla Birra Messina Trapani la prima sconfitta casalinga del girone di ritorno.

Reduce da 3 vittorie consecutive, la formazione di Benvenuti affrontava, piena d'euforia, la compagine toscana che l'appaiava in classifica, tenendo presente che una vittoria avrebbe potuto farle fare un notevole passo in avanti nella conquista del play-out.

La partita ha visto invece sempre i livornesi in avanti, che con l'attenta regia di Bonaccorsi e le conclusioni di Addison riuscivano a scardinare la difesa dei granata, i quali, di contro, tentavano, con il redivivo Cassi, delle rimonte, ma non riuscivano mai ad agganciare gli avversari, così che alla fine il Livorno vinceva la contesa con il punteggio di 85-72.

La vittoria ottenuta nella gara d'andata e le vittorie conquistate nelle prime partite del girone di ritorno, hanno forse scaricato la tensione dei ragazzi di Bene-

nuti, che sono apparsi, ad eccezione di Cassi, svogliati e con poco mordente, non dando mai l'impressione di voler ottenere la vittoria.

Il Livorno, invece, ha dimostrato di essere un'altra squadra rispetto a quella vista nel girone d'andata e di poter aspirare con un po' di fortuna, ad ottenere nei play-out la promozione in A1.

Nel prossimo turno la Birra Messina Trapani incontrerà in trasferta la Turbo Air Fabriano. La compagine alle-

nata dal siciliano Mangano che nel girone di andata inflisse ai granata una dura lezione casalinga, attualmente è in un ottimo stato di forma, prova ne è la vittoria ottenuta, domenica scorsa, in trasferta con la Ticino Siena. Sarà quindi una partita molto difficile per i trapanesi che, se sapranno giocare come hanno fatto nelle prime gare del girone di ritorno, potranno rendere la vita difficile agli avversari.

MARIO BOSCO

Basket Femminile

## Si allunga la serie positiva della Sivi Velo Trapani

Nuova vittoria in trasferta per la Sivi Velo Trapani che, sul campo del fanalino di coda Patti, si è imposta col punteggio di 86-83.

La vittoria, alla vigilia, non appariva certo scontata per le veline e l'incertezza, se non dal punto di vista tecnico (dato che ben venti punti separavano le due compagini), derivava dal fattore psicologico dovendo le trapanesi vincere necessariamente per non perdere terreno dalle altre pretendenti all'accesso ai play-off.

Questi fattori hanno dato vita ad una gara molto equilibrata (nella prima frazione di gioco solo di due punti il vantaggio per le veline: 43-41), anche se la Velo alla fine ha sfruttato pienamente il suo collettivo e la sua maggiore esperienza per condurre in porto la vittoria.

Tra le granata buone sono state soprattutto le prove della Liotti, sia in regia che in fase realizzativa (18 punti) e della Gesuita (17 punti), anche se tutte le ragazze schierate in campo da Rino Monaco sono andate a segno.

Negli altri incontri della giornata, tra le formazioni di testa, solo il Foggia è stato sconfitto (abbastanza a sorpresa sul campo della Caldara Messina), mentre sia l'Ostuni (ad Alcamo contro la Fiat Ferrara) sia la Beppeomondo Palermo (a Ragusa), hanno colto il successo; in virtù di questi risultati, quindi, si assottiglia il gruppo delle formazioni insediate al secondo posto (costituito ora da Velo e Palermo), gruppo che insegue a due lunghezze l'Ostuni capolista con 24 punti.

Nel prossimo turno la Velo affronterà fra le mura amiche la formazione della Pall. 2000 Messina. Le messinesi (che in graduatoria occupano il quinto posto con 18 punti) anche se devono ancora recuperare un incontro con l'Ostuni) costituiscono un buon complesso e mirano anch'esse al raggiungimento dei play-off.

Alle veline, che sembrano aver ormai acquisito la giusta mentalità per affrontare questo campionato, si chiede di allungare la striscia vincente, che dura ormai da cinque turni, in vista del derby della terza di ritorno con le cugine alcamesi della Sicilgesso.

RENATO SCHIFANO

## Ancora un passo falso del Marsala contro un modesto Partinicaudace

Nuova sconfitta esterna per il Marsala, battuto dal Partinicaudace sul campo di Terrasini.

Ormai gli azzurri, in questo campionato, non possono che mirare ad una posizione di centro classifica, e quindi alla disputa di un campionato tranquillo.

Assente Guidotti per squalifica, Dolce e compagni si sono fatti travolgere dalla grinta dei ragazzi di Rappa che hanno disputato un secondo tempo magnifico.

Il Marsala, nonostante il passo falso, ha giocato una discreta partita; le azioni de-

gli azzurri sono state incisive anche per la buona giornata di Martino che in due occasioni stava per battere Buondonno, graziato prima dal palo e poi dalla traversa.

Il tecnico azzurro Mimmo Rizzo dichiarava a fine gara, di essere soddisfatto della prova dei suoi ragazzi, nonostante la sconfitta.

Secondo il trainer azzurro buona parte di responsabilità sono da addebitare al terreno di gioco sabbioso che non consentiva di appoggiare la palla con una certa velocità.

Archiviata la partita col Partinicaudace domenica al Municipale torna il derby d'eccellenza Marsala-Trapani.

Da parte del Marsala ci si aspetta una vittoria di prestigio, mentre i granata scenderanno in campo per cogliere l'intera posta ed accorciare le distanze dalla capolista Mazara che dista solo tre punti.

Fare un pronostico non è certo agevole ma, viste le ultime prestazioni interne degli azzurri, non sarà facile per gli uomini di Domingo espugnare il Municipale.

NANDO GIACALONE

Volley Femminile

## La Nuova Pably Sicula in trasferta ad Anghi

Nella 3ª giornata di ritorno del campionato Nazionale di serie "B" Femminile la A.S. Nuova Pably Sicula Trapani sarà impegnata in trasferta sabato 26 gennaio p.v. contro la A.S.T.T. Anghi (SA).

Vista la posizione in classifica delle due compagini, che sono penultime a pari merito, l'incontro si prevede interessante e combattuto ai fini della retrocessione. In formazione per la compagine locale: Foderà, Montanti e Campione; allenatore: Renato Ilari.

Tennistavolo

## Sconfitta a Ribera la Banca di Marsala

Sconfitta senza attenuanti per la "Banca di Marsala - S.B.S." nella 7ma giornata del campionato femminile di pallavolo. Le ragazze di Chirco e Falco, opposte alle riberesi della Tuttosport Maddi, hanno perso nettamente per 3-0, con parziali bassissimi e con una prova opaca e priva di mordente. La squadra lilybetana ha giocato in modo disgustoso, entrando in partita soltanto nel primo set e rimanendo in balia delle avversarie negli altri due. Dal naufragio generale si è salvata soltanto Rosalba Agoglietta, che rientrando dopo un lungo periodo di inattività, è stata l'unica in attacco ad impensierire le locali e l'unica, in difesa e ricezione, a concedersi pochissime distrazioni.

Grave, nell'economia della classifica, questo ulteriore passo falso che pregiudica, anche se non definitivamente, le ambizioni

della società lilybetana, che da ora in poi sarà costretta a vincere tutte le partite, compresi gli scontri diretti, con il migliore dei risultati, sperando, nel contempo, in qualche passo falso delle dirette antagoniste.

«Alla luce di quest'ultimo risultato — ci dice amareggiato il tecnico Chirco — diventa tutto più difficile anche se ritengo che una rivoluzione della classifica possa ancora verificarsi. Naturalmente nella corsa a questo maledetto secondo posto oggi siamo i meno favoriti, ma non siamo certo fuori. Vuol dire che da ora in poi daremo sempre il massimo cercando quell'en-plein che potrebbe ancora permetterci il gran salto». Un cammino tutto in salita, quindi, che non lascia più spazio a distrazioni di sorta e che per raggiungere l'obiettivo finale ha bisogno di incontrare per strada anche un po' di fortuna.



articoli e forniture sportive

di BLUNDA & P.L. MERIGHI s.a.s.

Tel. 0923/539.137  
91100 CASA SANTA - ERICE  
Via Manzoni, 11

TRAPANI  
NUOVA

I NOSTRI RECAPITI

REDAZIONE

Tel. 0923/27.819  
Telefax 872.590

Totocalcio

CONCORSO  
22 IL NOSTRO  
PRONOSTICO

PARTITE DEL 27/1/91		squadra 1° squadra 2°	
1	Bari	Atalanta	
2	Cesena	Sampdoria	X 2
3	Florentina	Roma	X 2
4	Genoa	Milan	X 2
5	Inter	Cagliari	X 2
6	Juventus	Parma	X 2
7	Lazio	Torino	X 2
8	Napoli	Lecce	X 2
9	Pisa	Bologna	X 1 2
10	Cosenza	Foggia	X 2
11	Messina	H. Verona	X 1
12	Modena	Ascoli	X 2
13	Udinese	Lucchese	X 2

A TRAPANI  
NUOVA APERTURA  
VIA C. A. PEPOLI 267-273  
(0923) 554.455

G&B  
Supermercati

Autotelefonii Sip?...  
ottimo 1991 con

BONFIGLIO

AFFILIATO SIP



VEICOLARE  
VIVA VOCE

PARTNER

Settimana  
dell'  
ALPINE

PERSONALE



SIP CITYMAN

VIA ORLANDINI, 14 - TEL 0923-547035 - TRAPANI